

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre . . . . . 2 50  
 Alle Province (franco) . . . . . 2 80  
 All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Sciarra Num. 237.

# GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
23 Agosto { Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 0,1	+ 12, 3°	14°	N-O. dd.	Chiarissimo.	Dalle 9 pomer. del 22 Agosto fino alle 9 pomer. del 23.  Temperat. mass. + 21,2 Temperat. min. + 10,4
» 3 pomer.	» 27 » 11,3	+ 19, 9	49	O-S-O. f.	Ser. nuv. sp.	
» 9 pomer.	» 28 » 0,5	+ 16, 3	22	S-S-O. dd.	Nuvoloso.	

ROMA 24 Agosto.

PARTE UFFICIALE

COMMISSIONE GOVERNATIVA DI STATO

Notificazione.

Le enormità dei delitti ed attentati commessi principalmente contro la nostra Santa Religione ed i suoi Ministri, contro la maestà del Sovrano, e contro la pubblica e privata sicurezza, in particolare durante l'epoca luttuosa della ribellione e della sovversione di ogni ordine pubblico negli Stati della Chiesa, e maggiormente in questa Capitale, reclama altamente tutta l'attenzione del Governo. Continue e fondate sono le querele che da ogni parte si sollevano, perchè tuttora impuniti rimangono cotali misfatti, mentre in molti casi anche gravissimi o non si è affatto proceduto da verun Tribunale, o non si è portato mai a termine il giudizio. Infiniti sono stati i danni che ne sono derivati, e tuttavia ne derivano all'ordine pubblico, alla morale ed agli interessi de' privati, nè senza una manifesta violazione di giustizia si potrebbe lasciar più a lungo di ripararli. A quest'effetto la Commissione governativa di Stato ordina quanto segue:

È istituita una Commissione per la direzione de' processi da iniziarsi o da proseguirsi a carico degli autori e de' complici de' delitti ed attentati suddetti, composta d'imparziali e sperimentati giureconsulti. Questa Commissione prevalendosi dell'opera di abili processanti farà riassumere e compire speditamente i processi giacenti od incompleti, ed iniziare con pari sollecitudine quei che non furono ancora introdotti.

Il Ministro dell'Interno e di Polizia, unitamente a quello di Grazia e Giustizia, soprainterenderanno, per la parte che riguarda il rispettivo loro ufficio, alla esatta esecuzione di quanto viene superiormente prescritto.

Roma, data dalla Nostra Residenza del Quirinale a di 23 Agosto 1849.

G. CARD. DELLA GENGA SERMATTEI  
 L. CARD. VANNICELLI CASONI  
 L. CARD. ALTIERI

PARTE NON UFFICIALE

Roma doveva al sig. Generale Oudinot Duca di Reggio, Comandante in Capo l'esercito francese che la liberò da tirannica oppressione, un attestato perenne di gratitudine, e di fatti lo diede.

Per tal effetto la Commissione Municipale Provvisoria nel giorno 20 del corrente decretò di offrirgli una medaglia, la quale da una parte abbia la di lui effigie e dall'altra una iscrizione indicante il ristabilimento della pace e la conservazione degli antichi monumenti.

Defiberò che tale Decreto sia scolpito in una lapide da collocarsi in Campidoglio nella sala dei Conservatori.

Di più con altro atto conferì al signor Generale Oudinot Duca di Reggio la cittadinanza Romana. Stabili poscia che la partecipazione di questi atti gli fosse fatta in modo solenne.

Quindi pregò il sig. Generale Comandante in Capo, gli altri signori Generali francesi che sono in Roma, lo Stato Maggiore Generale e tutti gli Ufficiali Superiori ad osservare nella sera dei 23 corrente il Museo Capitolino illuminato.

Nel tempo stesso invitò a recarvisi i principali Corpi letterarii, scientifici e di belle arti, cioè:

I Collegi degli Avvocati Concistoriali — il Teologico — il Medico-Chirurgico — il Filosofico — il Filologico. — I Professori della Università Romana della Sapienza.

Le Accademie dei Nuovi Lincei — di S. Luca — e di Archeologia.

Il sig. Generale Comandante in Capo incominciò dall'osservare la Galleria, il Gabinetto dei Bronzi (dove per la prima volta si ammirò un magnifico Cavallo trovato ultimamente in Trastevere) e quindi la Sala degli Imperatori.

Entrato poscia in quella degli Uomini illustri vide il modello della lapide a di lui onore decretata, la quale è concepita come siegue:

XII . KAL . SEPTEMBR.

AN . V . MM . DCH . PH . IX . P . M . III.

IN . AEDIBVS . CAPITOLINIS

XXVIRI . CVRATORES . VRBIS . CVM

CONVENISSENT . VERBA . FACTA . SVNT . DE

VICTORE . OVDIXOTIO . RHEGH . DVCE . QVI

CVM . PRAEFECTVS . EXERCITVI . GALLORVM

ITALICO . PONTIFICIAE . POTESTATIS . ET

PVBlicAE . LIBERTATIS . RESTITVENDAE

CAVSSA . ADVENISSET . STRENVVE

SAPIENTER . FELICITERQ . REM . GESSIT

SVA . MILITVMQVE . VIRTVTE . CIVIVM

ANIMOS . SIBI . DEVINXIT . EA . DE . RE

PLACVIT . CVDI . NVMSMA . SIGNATVM

IPSIVS . DVCIS . IMAGINE . QVOD . POPVLI

ROMANI . VOLVNTATEM . AVCTORI . PACIS

SERVATORI . VETERVM . MONVMENTORVM

TESTARETVR.

PETRVS ODESCALRVS PRINCEPS XXVIRORVM

I . ROSSIVS SCRIBA.

S. E. il sig. Principe D. Pietro Odescalchi Presidente della Commissione provvisoria Municipale nell'indicargli il monumento gli presentò copia dell'atto Consigliare scritto in pergamena, pronunziando il seguente discorso:

La Commissione provvisoria Municipale nel dichiararvi Cittadino Romano, vi presenta, illustre Generale, la pergamena in cui è scritto l'originale decreto che voi or ora avete udito a leggere, e in cui vi si ordina una medaglia in vostro onore. Il decreto sarà collocato nel palazzo Conservatorio, nella sala de' grandi Capitani, de' quali per tutti vi basterà che vi rammenti il celebre Marco Antonio Colonna, onore di Roma e di tutta Italia. Certo che non si doveva dal Romano Municipio far pubblico questo atto di cittadina riconoscenza che in quest'Aula attornata dalle famose immagini di Scipione, di Marco Marcello, di Alessandro il Grande, di Alcibiade, di Corbulone e di Pompeo, le cui gesta

se voi ammirate, ne seguite pur anco le orme. Roma è debitrice a voi ed alle valorose armi francesi, di grandi e segnalati beneficii, poichè, e la sollevaste da que' gravissimi mali da cui era oppressa, e la riponeste sotto il mite e pacifico reggimento dell'immortale PIO NONO, nostro adorato Sovrano, e sapeste usare con tanta prudenza ed accorgimento delle vostre armi, che nel farvi padrone di questa città rispettaste gli eterni suoi monumenti, e faceste ne' vostri soldati ammirare il contegno e la severa loro disciplina. Ma perchè le umane vicende, per quanto liete siano, non si discompagnano mai da gravi amarezze; ecco che il romano Municipio, mentre in questa sera tutto si compiace in vedervi su questa celebrata vetta del Campidoglio a ricevere un onore che per ogni rispetto vi si doveva dalla romana grandezza, si rattrista in pensare che fra pochi giorni voi sarete per dipartirvi da Roma; dolore che, se pareggia la grandezza de' beneficii che avete largiti a questa eterna città, un pensiero lo conforta, ed è quello di aver per fermo che lontano da Roma voi sarete senza meno per giovarla, adoperandovi nella grande Capitale della Francia a far sì che stabili e durevoli siano i frutti ch'essa attende dalle gloriose vostre vittorie.

Il sig. Generale rispose:

Messieurs,

En plaçant mon nom au Capitole, à côté de noms immortalisés par les siècles, vous m'accordez une récompense tellement disproportionnée à mes faibles mérites, que je serais écrasé par elle si cet insigne honneur s'adressait à ma seule individualité.

Mais, vous avez voulu glorifier sous ces voutes antiques l'armée et la France elle même dans la personne du Général en chef.

J'accepte donc ce témoignage de votre bienveillante estime; je l'accepte pour mes compagnons d'armes qui doivent entrer ici en partage avec moi.

Pendant la campagne, dont la délivrance de Rome était le noble but, nous avons constamment mis en commun tous nos efforts, toute notre énergie. Aujourd'hui encore, soldats dévoués à la même cause, nous sommes réunis dans un profond sentiment de dévouement et de sympathie pour les populations de cette belle contrée.

Rome, le grand foyer de la civilisation, ne saurait être momentanément opprimée sans perturbation pour l'ordre social tout entier. Son indépendance est à la fois la première condition et la plus puissante garantie de la paix du monde.

La ville éternelle est libre aujourd'hui, elle a repris tout son empire. L'autorité temporelle du Souverain Pontife est incontestée. Ce sont de grands événements; mais les secousses politiques entraînent toujours après elles des calamités qui

ne peuvent entièrement disparaître qu'avec l'aide du temps et le concours persévérant des hommes de cœur. Il reste donc à consolider ici une œuvre de rénovation qu'il serait dangereux de laisser incomplète. La discipline et l'attachement de l'armée française ne vous feront jamais défaut.

Pour moi, Messieurs, de loin comme de près, à Paris comme à Rome, je vous apparais sans réserve.

Vous m'avez donné aujourd'hui des lettres de naturalisation qui m'imposent de grands devoirs: je m'efforcerai de les remplir....

Dès ce moment, je me considère comme Franco-Romain: en présence des grands hommes qui, du haut du Ciel, président à cette importante solennité, j'aime à déclarer que je mettrai éternellement mon honneur et ma gloire à consacrer toutes mes facultés au service de Rome, ma seconde et immortelle Patrie.

Proseguì quindi il sig. Generale ad osservare il Museo, ed intanto riceveva colla sua solita gentilezza varii Letterati, Scienziati ed Artisti che gli furono presentati.

In fine si compiacque di prender parte ad una sontuosa cena preparata nel Salone.

Quivi fra varie tavole una ve n'era di ottanta posate disposta in modo che nel mezzo servissero di ornamento l'Ercole di basalto, i due Centauri detti del Furietti, ed il Giove e l'Esculapio che sono accanto.

Il signor Generale comandante in capo fece un brindisi a SUA SANTITÀ ed al Comune di Roma.

Il signor Presidente della Commissione Municipale provvisoria corrispose con altro al signor Generale comandante in capo ed al vittorioso esercito francese.

Allorquando il signor Generale usciva dal Museo, gli si fece la sorpresa d'illuminare improvvisamente con fuochi di bengala, di vari colori, la facciata del magnifico palazzo Senatorio, e l'interno dell'alta torre che sopra esso s'innalza.

Il sig. Generale Oudinot Duca di Reggio manifestò la sua soddisfazione di vedere uniti ai principali Ufficiali che sono sotto i suoi ordini, letterati, scienziati ed artisti di tutte le nazioni di Europa, e ciò in Campidoglio fra tanti celebri monumenti dell'antichità. Spettacolo che soltanto Roma può offrire.

### S. P. Q. R. Notificazione

Non essendo state giudicate accettabili le offerte esibite alla Commissione provvisoria municipale per la fornitura di banchi e tavole per uso dei diecimila letti occorrenti alle truppe francesi, a causa del soverchio tempo richiesto dagli oblatori a fronte della urgenza del bisogno, la Commissione medesima, affine di meglio raggiungere lo scopo della maggiore celerità nella esecuzione, e a procurare nel tempo stesso mezzi di lavoro a molti artisti romani che ne mancano, ha deliberato di fare appello a tutti i falegnami di questa capitale, eccitandoli a costruire nel più breve termine gli oggetti suaccennati alle seguenti condizioni.

1. Si terrà ostensibile a tutti in Campidoglio nella sala dei Conservatori un campione composto di due banchi di legno e tre tavole.

2. Per ogni somministrazione di un paio di banchi e di tre tavole come sopra, che venga da chicchessia esibita, e che sia stata riconosciuta nella forma e qualità corrispondente al campione suddetto, verrà immediatamente pagata la somma di scudo Uno e baj Dieci.

3. Le consegne dei suddetti oggetti verranno giornalmente ricevute nel sunnominato locale, incominciando da oggi a tutto il primo del prossimo settembre.

Dal Campidoglio il 22 agosto 1849.

Il Presidente della Commissione provvisoria  
municipale

P. PRINCIPE ODESCALCHI

Giuseppe Rossi Segretario.

Jeri giunse in Roma S. E. il sig. Feld-Maresciallo Radetzky. Smontò alla locanda di Spilmann.

### NOTIZIE DELLE PROVINCE

BOLOGNA 20 Agosto.

Nel riportare ieri il dispaccio telegrafico datato da Marburg nella Stiria, fu indicato erroneamente il capo dei ribelli Bem invece dell'altro condottiere Görgey, il quale si arrese a discrezione colla sua armata.

(Gazz. di Bologna.)

PERUGIA 19 Agosto.

Ricorrendo jeri il dì natalizio di S. M. l'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe I, fu celebrato dall' I. R. Guarnigione Austriaca sotto il comando del Colonnello Barone Paumgarten colle maggiori dimostrazioni di devozione e di ossequio.

Al primo apparire dell'aurora il rimbombo solenne di cento e un colpo di cannone, seguito dall'armonia della Banda militare austriaca, annunziò il giorno festivo.

Prima delle ore 10 antimeridiane la Truppa qui stanziata, cioè un battaglione del Reggimento Barone Fürssenccntter, il 2 battaglione dei Volontarij di Kinne, e uno squadrone degli Usseri Principe Renss con una mezza batteria, si schierava in bell'ordine davanti alla porta laterale della Chiesa Cattedrale. Sorgeva quivi un altare riccamente adorno sotto un magnifico baldacchino, sormontato dallo stemma dell' eccelsa Casa d'Austria. Appiè della gradinata sulla quale campeggiava sublime l'Altare, a destra e a sinistra erano con simetria locati due grandi padiglioni lateralmente aperti, sotto i quali gli Ufficiali Austriaci e le Autorità Governative, Municipali, Giudiziarie e Militari Pontificie doveano raccogliersi per assistere, siccome fecero, ai sacri Riti.

Alle ore 10 antimeridiane giunse sulla Piazza il sig. Colonnello coll'Ufficialità Austriaca, e nell'istesso momento S. E. Rma Monsig. Girolamo de' Marchesi d'Andrea Arcivescovo di Melitene, Commissario Pontificio Straordinario dell' Umbria e della Sabina, usciva in forma pubblica dal palazzo apostolico, accompagnato da tutte le Autorità locali, scortato dai Lancieri del Comune vestiti secondo il costume del medio Evo per antico privilegio di questa città, e seguito da un drappello di Carabinieri pontifici a cavallo. Al suo apparire nella piazza fu accolto dal signor Colonnello con gli onori militari, e facendogli corona lo Stato Maggiore procedeva fino alla gradinata dove lo aspettava il nostro degnissimo Monsignor Arcivescovo Vescovo colla sua corte ecclesiastica. Intanto giunse pure S. E. il Generale Comandante le Truppe spagnole in Spoleto D. Francesco Lersundi seguito da molti Ufficiali Superiori della stessa arma. Giunto Monsignor Commissario al luogo d'onore a lui destinato, si diede principio al Divin Sacrificio, celebrato dallo zelante sig. Czerkas Cappellano del Reggimento Fürssenccntter, durante il quale lo squillo maestoso delle armoniche trombe, e il grave fragore dell' Artiglieria innalzava la devozione dei circostanti alla sublimità dei divini misteri. Compita la Messa solenne, con melodioso accordo di voci e di musicali istrumenti fu cantato l' inno nazionale austriaco; e la sacra cerimonia ebbe fine colla benedizione del Venerabile, accompagnata da tre scariche d'infanteria, a cui rispondevano le salve di artiglieria.

Dopo di che il sig. Colonnello volle in presenza di S. E. Rma Monsig. Commissario distribuire dodici medaglie d'oro e d'argento ai soldati, che avevano ben meritato nei fatti di Somma Campagna, Novara, e Livorno. Delle quali, otto erano di quelle che S. M. l'Imperatore d'Austria aveva inviato alla sua armata d'Italia; e quattro facevano parte delle trenta medaglie, che S. M. il Re di Prussia mandò a S. E. il Feld Maresciallo Radetzky in attestato di stima; e per rimeritare il valore dei bravi fra i prodi, com'egli esprimevasi. Il Colonnello diresse fervide parole ai militi decorati, e finì con un evviva al suo Imperatore, ripetuto con entusiasmo da tutta la truppa. Riconosciuto in tal modo il merito dei più distinti suoi soldati, il Colonnello passò in rivista la truppa, la quale poi defilava sul corso avanti S. E. Monsig. Commissario e al Generale Lersundi.

Alle ore tre pomeridiane ebbe principio un lauto banchetto di oltre cento commensali, scelti da tutte le pubbliche autorità civili e militari di Perugia, dato dal Corpo d'Ufficialità Austriaca nella Sala dei Notari del palazzo comunale, nobilmente decorata con emblemi militari, e cogli stemmi della casa d'Austria, e col ritratto di S. Maestà sotto magnifico baldacchino circondato di fiori. V'intervennero fra gli altri Monsig. Commissario, Monsig. Arcivescovo Vescovo di Perugia, il Generale Lersundi col distinto suo seguito, e il Maggiore Colonna comandante un distaccamento di cavalleria napoletana, venuti espressamente da Spoleto, dove sono stanziati, e tutte le autorità civili, municipali e militari di Perugia.

Il pranzo fu rallegrato da svariate piacevolissime sinfonie, e dalle acclamazioni unanimi e dai buoni augurj dei convitati, mossi a ciò fare dal signor Colonnello Paumgarten, che per il primo bevve alla salute del suo Sovrano. S. E. Rma Monsig. Commissario fra gli altri disse alcune parole di complimentamento, gratissime agli alemanni, le quali poi tradotte furono applaudite da tutti.

» Un vivo sentimento di gratitudine (diceva egli) mi guida ora fra voi, o magnanimi duci, ad unire i miei voti sinceri alle acclamazioni della festeggiante milizia. Agli inni di gaudio e di esultazione, che voi al cielo innalzate nell'odierno dì natalizio del vostro ottimo Imperatore, fanno eco le preghiere di tutti noi, quanti siamo devoti al legittimo pontificio governo. La storia con solenne preconcio di laudi raccomanda alla nostra riconoscenza innumerabili gesta gloriose, onde l' augustissima casa d'Austria, in ogni tempo, meritò bene dei romani Pontefici. La sua costante e filiale devozione le ottenne meritamente dal-

la Santa Sede il titolo onorevolissimo di *Maestà Apostolica*; e i fatti mai sempre corrisposero a cotal titolo, che fu riguardato dai vostri Imperatori come la più bella gemma della loro reale corona. Ai quali antichi servigi, prestati al sommo pontificato dagli immortali suoi avi, il giovine Imperatore Francesco Giuseppe I. pose testè il colmo coll' inviare le sue invitte falangi a ristabilire fra noi l'ordine, restaurando il papato ne' primieri suoi diritti, ed assicurando in tal modo la libertà e l'indipendenza alla Chiesa. È ben giusto perciò che il rappresentante del pontificio governo partecipi della vostra letizia, tributando oggi al medesimo Sovrano i suoi augurj, e pregando l'Altissimo che renda prosperi e lunghi i suoi giorni, e gli infonda in cuore la clemenza di Tito unita a quella sapienza e fermezza, che lo faccia sempre più caro ai suoi popoli, e terribile ai suoi nemici.»

Al quale complimento di Monsig. Commissario il sig. Colonnello Paumgarten rispose invitando colle più cortesi maniere i commensali a far voti con lui per la prospera e lunga vita dell'ottimo Sovrano Pontefice PIO IX felicemente regnante, pregando S. E. Monsig. Commissario, degnissimo rappresentante della S. Sede, di accogliere queste espressioni del cuore. Segui poi un brindisi alla salute di S. M. Cattolica la Regina di Spagna; e fu sommo l'entusiasmo con cui si ripeterono da tutti e principalmente da S. E. il sig. Generale Lersundi i voti per la Regina medesima, per l'Imperatore, per le armate Austriache, e per l'egregio Duce delle medesime Feld Maresciallo Radetzky; ai quali si aggiunsero da Monsig. Commissario i buoni augurj per le quattro armate cattoliche, dell'Austria, della Francia, della Spagna, e di Napoli.

Nella sera una vaga illuminazione del Palazzo Apostolico pose fine alla festa di sì lieto giorno.

(Osserv. del Trasimano.)

## STATI ITALIANI

### REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 20 Agosto.

Sua Maestà, con decreto in data 12 corrente, fece diverse promozioni nella Real Marina. Fra le altre vi sono le seguenti:

A Viceammiraglio graduato S. A. R. il retroammiraglio D. Luigi Barbone Conte d'Aquila.

A Brigadieri i Capitani di vascello Don Vincenzo Lettieri e Don Federico Roberti.

(Giorn. Costit.)

ALTRA DEL 21.

FERDINANDO II, EC. EC.

Veduto il nostro real decreto de' 21 di settembre 1848, col quale fu temporaneamente sospesa l'esazione del dazio doganale su'grani provegnenti dallo straniero;

Risultando da' rapporti degli Intendenti delle provincie essere in generale ubertoso il raccolto di quest'anno, ed essere perciò cessate le circostanze straordinarie che fecero sospendere l'esazione di quel dazio;

Veduto il rapporto della Camera consultiva di commercio di Napoli del 5 del corrente agosto;

Sulla proposizione del nostro Ministro Segretario di Stato dell'interno incaricato del portafoglio di agricoltura e commercio;

Udito il nostro Consiglio ordinario;

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue.

Art. I. A contare dal dì della pubblicazione del presente decreto rimane revocato il cennato nostro real decreto de' 21 di settembre 1848; e su'grani provegnenti dallo straniero si esigerà il dazio stabilito nella tariffa doganale in vigore.

Art. II. Il nostro Ministro Segretario di Stato dell'interno incaricato del portafoglio di agricoltura e commercio ed il nostro Ministro Segretario di Stato delle finanze sono incaricati della esecuzione del presente decreto, ciascuno per la parte che lo riguarda.

Napoli, il dì 18 di agosto 1849.

FERDINANDO.

Il Ministro Segretario di Stato

Presidente del Consiglio de' Ministri

FORTUNATO.

(Ivi.)

### GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 21 Agosto.

Rapporti di Marsiglia in data del 18 stante ci recano che i Medici di quella città sono generalmente d'accordo nell'opinione che fin qui non si sia colà presentato un solo caso di Cholera-Morbus Asiatico, sebbene tra i casi dubbiosi fino a quel momento avvenuti diversi sieno stati seguiti da morte. Assicurasi però che nel giorno 18 detto non si era verificato alcun nuovo caso tanto nell'Ospedale civile come in città, e che lo Spedale Militare continuava ad essere affatto esente, malgrado che quella guarnigione oltrepassi il numero di 5000 uomini.

(Monit. Tasc.)

**PIEMONTE**  
**TORINO 18 Agosto.**  
**CAMERA DEI DEPUTATI**  
*Tornata del 17.*

Nigra, ministro delle finanze. Io mi proponeva di presentare alla Camera due progetti; il primo consistente in uno stato che rappresenti la posizione delle nostre finanze dal momento in cui sono entrato nel ministero sino al giorno d'oggi; ma questo lavoro avendolo nuovamente esaminato, ho creduto bene di sospenderne la presentazione di due o tre giorni, onde renderlo più compiuto e più esplicativo. Il secondo è quello che reco oggi, cioè la relazione sul bilancio 1849 — oggetto che per ogni giorno che trascorre arreca danno all'erario, quando non fosse discusso.

*Autorizzazione provvisoria dell'esercizio dei bilanci attivi e passivi dello Stato per il 1849.*

**VITTORIO EMANUELE II, EC. EG.**

Abbiamo ordinato che il seguente progetto di legge sia presentato alle Camere dal nostro ministro segretario di stato delle finanze, che incarichiamo di svolgerne i motivi, e di sostenerne la discussione.

*Art. 1.* È provvisoriamente autorizzato l'esercizio dei bilanci attivi e passivi dello stato per il 1849, durante la loro discussione dal Parlamento, nel limite delle entrate e delle spese in essi proposte.

*Art. 2.* Il potere esecutivo farà conseguentemente i provvedimenti che occorrono onde i ruoli delle imposte siano fra il più breve termine compilati e resi esecutori.

Il nostro segretario di stato delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

*Approvazione del bilancio generale attivo pel 1849.*

**VITTORIO EMANUELE II, EC. EC.**

Abbiamo ordinato ed ordiniamo che il presente progetto di legge sia presentato alle Camere dal nostro ministro segretario di stato per le finanze che incarichiamo di sostenerne la discussione.

*Art. 1.* Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dello stato per l'esercizio 1849, indipendentemente da quanto concerne all'isola di Sardegna, i cui proventi formeranno oggetto di un'appendice, sono ammesse nella somma di cento quarantaquattro milioni, settecento sessantasette mila ottocentoventi lire, e centesimi sessantasei, cioè:

*Rendite*

Ordinarie certe di L. 19,855,023 14  
Ordinarie variabili » 59,461,739 19  
Straordinarie certe » 65,451,058 33

*Art. 2.* Detta somma di L. 144,767,820. 66 sarà erogata nelle spese dello stesso esercizio 1849 a tenore dei bilanci passivi che verranno successivamente approvati.

Il nostro ministro segretario di stato per le finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

*Pescatore.* Domando la parola per uno schiarimento.

*Presidente.* Prima do atto al sig. ministro di finanze de' due progetti di legge stati ora da lui letti, i quali saranno stampati e si faranno passare agli uffizi.

*Pescatore.* Vorrei domandare al sig. ministro quando approssimativamente presenterà il bilancio passivo 49.

*Ministro delle Finanze.* Credo fra otto o dieci giorni, e forse anche prima.

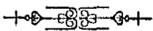
*Pescatore.* I segreti dell'amministrazione sono nel bilancio passivo, bisogna osservare questo.

*Ministro delle Finanze.* Darò questo ragguaglio contemporaneamente al rendiconto. *(Gazz. Piem.)*

**REGNO LOMBARDO-VENETO**

**MILANO 17 Agosto.**

Il Commissario imperiale plenipotenziario Montecuccoli pubblicò una Notificazione, nella quale annunzia essersi scoperta in circolazione una quantità di Carta bollata, con bollo falso, di tutte le classi, e prescrive varie disposizioni per reprimere un tal delitto. *(Gazz. di Milano.)*



**STATI ESTERI**

**CONFEDERAZIONE SVIZZERA**

In forza d'una convenzione fra la Svizzera e la Francia, 117 alemanni rifugiati partirono il giorno 7 Agosto alla volta di Strasburgo.

— Fra' molti rifugiati alemanni, che soggiornano ora a Zurigo, trovasi il signor Riccardo Wagner, allievo dell'illustre Mayerbeer. La popolazione di detta città manifesta vive simpatie per questo giovane e fu d'ora celebre compositore, cui le Autorità stesse usano i massimi riguardi. *(Gazz. de France.)*

**FRANCIA**

**PARIGI 14 Agosto.**

Il sig. Lizabe, già Rappresentante all'Assemblea Costituente Romana, uno degli emissarij dell'ex-Trium-

viro Mazzini, è stato jeri mattina arrestato a Parigi in una casa in via dell'Havre, ove erasi nascosto. Gli sono state sequestrate moltissime carte. *(Gazz. de France.)*

**ALTRA DEL 15.**

*Per via straordinaria.*

Oggi, alle ore 11, è stata nell'Ospizio degl'Invalidi celebrata una Messa bassa per l'80.° anniversario della nascita dell'Imperatore.

Fin dalla mattina, la guardia repubblicana ed un battaglione del 26. di Linea erano ordinati in fila rimpetto al cancello e sopra le ghiaiate della spianata. Gl'invalidi continuavano questa doppia fila dal cancello sino all'altare della Chiesa.

Di buon'ora, erano già la navata e le gallerie occupate dalla moltitudine, in mezzo alla quale si notavano molti antichi soldati dell'Impero vestiti della loro assisa.

A sinistra dell'altare erano state collocate due sedie a bracciuoli, una pel Presidente e l'altra pel Governatore degl'Invalidi; dietro ad esse era disposto il luogo pel Generale Changarnier e pel suo stato maggiore, mentre dall'alto lato figuravano i Ministri ed i Rappresentanti.

Alle ore 11 in punto è arrivato il Presidente ch'è stato ricevuto dal Clero e dal Governatore.

I signori Odillon-Barrot, de Tracy, Rullière, Passy, Dufaure e Lacrosse assistevano a questa cerimonia. Il Generale Changarnier era vicino al Presidente.

La Messa ha cominciato appena è giunto il Presidente; ed allorchè questi ha preso il suo posto, l'organo ed i cantanti hanno eseguito vari pezzi.

Terminata la Messa, il Presidente è stato accompagnato dal Curato e dal Governatore degl'Invalidi fino al cancello, ove stazionavano varie carrozze che hanno ricondotto il Presidente ed i Ministri al palazzo dell'Elisèo, ove a mezzodi si riuniva il Consiglio.

— Il Consiglio de' Ministri non ha creduto dover accordare all'ex-re Luigi Filippo il domandato permesso di fare a Dreux una visita alle tombe de' membri di sua famiglia.

— La Contessa di Sandor, figlia del principe di Metternich, è giunta a Parigi, ov'è venuta a cercare uno de' nostri primi Medici per assistere ad un consulto da tenersi a Londra, relativamente alla salute del sig. Metternich, che trovasi in un lagrimevole stato. *(Cour. de Marseille.)*

— In seguito della conclusione delle trattative fra il Piemonte e l'Austria, le truppe ch'erano state dirette verso il confine della Savoia, riprenderanno in breve i loro accantonamenti nei Dipartimenti della Côte-d'Or, e di Saona e Loira. *(Gazz. de France.)*

— La *Réforme* fu sequestrata nel bel primo giorno della sua ripubblicazione, sotto la prevenzione di eccitamento all'odio ed al disprezzo del governo della Repubblica e di apologia di fatti qualificati per reati dalla legge penale. Egual sorte toccò al primo numero della *Bibliothèque des enfants du peuple*, accagionato d'aver provocate le truppe all'insubordinazione.

— Il *Courrier de l'Isère* annunzia che alla seconda divisione dell'esercito delle Alpi, fu dato ordine di sospendere la loro marcia alla volta delle frontiere della Savoia, e di riprendere gli acquartieramenti che occupavano prima del 5 Agosto 1849. *(F. F.)*

**GERMANIA**

**FRANCOFORTE 11 Agosto.**

La seguente è la circolare che il potere centrale, a proposito dei preliminari di pace conclusi tra la Prussia e la Danimarca indirizzò ai governi tedeschi.

» Dietro proposta del Consiglio dei Ministri, S. A. I. l'Arciduca vicario dell'impero incaricò il sottoscritto di dirigere la seguente comunicazione a tutti gli Stati della Confederazione germanica relativamente ai preliminari della pace ed alla convenzione d'armistizio conclusa il 10 del corrente mese tra i plenipotenziari prussiano e danese.

» Allorchè il 18 maggio di quest'anno, il governo prussiano comunicò al potere centrale provvisorio per la Germania la propria risoluzione di diriger la guerra e le negoziazioni colla Danimarca, il potere centrale non riconobbe la necessità d'un atto che negava nel fatto la conservazione degli articoli fondamentali del diritto federale della Germania, e che era grave del pari nelle sue promesse e nelle sue conseguenze. Protetto nei suoi diritti dall'art. XI dell'atto federale, ed obbligato, in virtù della legge 23 giugno 1848, a vegliare sull'onore e sugli interessi della Germania nel caso d'una guerra federale: tenendo inoltre la sciagura d'un principio di dissoluzione nei rapporti più importanti della Confederazione, il potere centrale invitò il governo prussiano, con lettera 23 maggio di quell'anno, a non dar seguito alla comunicazione suddetta, ed a continuare ad accordare al vicario dell'impero l'appoggio della Prussia nella condotta della guerra e delle negoziazioni della pace colla Danimarca.

Il governo prussiano non rispose a tale domanda, ed in ciò sembra abbia agito giusta i principj emessi dalla Prussia sulla condizione della Germania, secondo i quali la Confederazione germanica esisterebbe ancora nella sua essenza, ma non possederebbe più un orga-

no sufficiente e competente nel potere centrale provvisorio. Ognun sa che il governo prussiano, quantunque le sue viste non possano finora aver effetto nè legalmente, nè praticamente nell'ultima loro conseguenza, credette tuttavolta dover confermarle, rompendo ogni relazione col potere centrale. La guerra tra la Germania e la Danimarca poco stette ad offrir un esempio della situazione indecisa, abbandonata alla forza ed al caso in cui trovavansi gli affari comuni, diretti prima dalla dieta germanica, indi dal potere centrale. Le negoziazioni della pace, aperte a Londra, in nome del vicario dell'impero, furono trasferite a Berlino, senza lasciarsi in modo alcuno concorrervi il potere centrale, mentre il Generale in capo dell'esercito, composto dei contingenti di varj Stati, restava pel suo giuramento sottoposto all'autorità dell'impero.

I trattati conclusi in tanto deplorabili congiuntura tra la Prussia e la Danimarca, non furono sottoposti alla sanzione del vicario dell'impero, e S. A. I. per gli obblighi impostigli dalla dignità della sua posizione, non potrebbe riconoscerne nel contenuto materiale di codesti trattati un motivo sufficiente a supplire spontaneamente alla non validità di esso per tutta la Confederazione o dichiarare legale l'annuimento che furono invitati dalla Prussia dare gli altri Stati tedeschi. S. A. I. crede all' invece essere suo dovere porre espressamente sotto salvaguardia i diritti del potere centrale in faccia alla Germania, come pure quelli di tutti gli Stati tedeschi particolari, contro i trattati in questione e riservare l'aggiustamento valido e definitivo della questione colla Danimarca, alla pace che verrà conclusa più tardi a nome della Germania.

Tuttavolta, siccome nelle presenti circostanze il potere centrale non può determinare ed autorizzare Stati particolari della Confederazione a continuare una guerra, che nel fatto non è più una guerra tedesca, ed aumentare così considerevolmente i pericoli d'una scissione interna, S. A. I. giudicò a proposito d'ordinare la sospensione delle ostilità, nella misura delle disposizioni puramente militari della convenzione d'armistizio di Berlino, ed incaricare i Ministri dell'impero pel dipartimento della guerra e della marina, di prendere tutte le misure necessarie a tale effetto.

Per conseguenza il sottoscritto ha l'onore d'invitare gli altri governi tedeschi a mettersi in rapporto col Ministro dell'impero pel dipartimento della guerra sul proposito delle disposizioni necessarie relative ai contingenti chiamati al servizio dell'impero contro la Danimarca, ed a voler prendere atto della presente protesta.

Francoforte sul Meno, il 4 Agosto 1849.

*Il Presidente del Consiglio dei Ministri*  
**WITTGENSTEIN.**

*(Gazz. di France.)*

**ALTRA DEL 13.**

Parecchie persone pretendono, scrivasi alla *Gazzetta Tedesca*, che il general maggiore prussiano De Schaack sia incaricato di una missione diplomatica, ma posso assicurarvi ch'egli è investito del comando delle truppe prussiane concentrate in questa città, e ne' contorni. È nella natura delle presenti congiunture che questo ufficio militare debba essere di una specialissima importanza e ponga il comandante supremo in grado di disporre al bisogno di un numero di truppe considerabile.

— L'assemblea costituente della città libera di Francoforte ha preso nella sua tornata d'oggi una serie di risoluzioni, di cui le più notabili son queste:

È stato risoluto d'invitare il Senato a cercare con tutti i mezzi di cui dispone, di far cessare l'occupazione illegale e contraria ai trattati del territorio della città di Francoforte, fatta dalle truppe di altri Stati tedeschi; di pregare il Senato a eleggere immediatamente un comandante militare che sarà responsabile alle autorità costituzionali, e di affidare questo posto a un ufficiale di stato maggiore il quale comanderà nello stesso tempo le truppe della città; di rivendicare la facoltà di disporre liberamente della Guardia Civica, di richiamare al più presto del granducato di Baden il battaglione francofortese, di ordinare all'amministrazione preposta agli alloggi militari di non rilasciare d'ora innanzi biglietti d'alloggio senza licenza del senato o dei borgomastri, e non prima che i capi dei corpi abbiano depositato le somme necessarie al mantenimento di queste truppe ec. *(Ivi.)*

**PRUSSIA**

**BERLINO 9 Agosto.**

Il programma di Auerswald ebbe una sorte impreveduta. Siccome non mette innanzi che principj generali senza dedurne le conseguenze, questo programma spiaceva per niente alla dritta, e neppure all'estrema dritta, e ieri sera quando venne offerto ai deputati radunati nelle sale della Friederichsstadt onde vi apponessero la loro segnatura, si videro dei rappresentanti di tutti i partiti dichiararsi soddisfatti della professione di fede del futuro centro sinistro, e manifestare le intenzioni di sottoscriverlo.

Tale essendo lo stato di cose, il programma che tendeva a costituire il partito liberale non ha ottenuto il suo scopo, e sarà probabilmente giocoforza di redigerne un altro, i di cui termini più precisi permettano di farlo considerare come la linea di condotta di una data frazione della Camera. Quando i signori Beckerath e Auerswald avranno manifestato più apertamente i loro progetti di revisione della costituzione, e il loro piano di campagna riguardo alla questione unitaria, allora i loro nomi non potranno più figurare accanto a quelli dei campioni dell'estrema dritta.

Oggi una conferenza particolare delibererà intorno alla condotta a tenere in questa congiuntura, che non tralascia di mettere in non lieve imbarazzo i capi del partito liberale.

Si aggiunge ora a tutto ciò una grave preoccupazione. Il ministero, temendo senza dubbio di venire troppo presto a rottura colla diritta, ha fatto sapere che combatterebbe la candidatura del sig. Simson; e questa notizia sembra che abbia afflitto assai il signor Beckerath; egli parlò ieri sera a questo proposito in termini piuttosto acerbi. D'altronde poi il ministero non sembra che voglia opporsi che per il primo mese alla candidatura del sig. Simson; egli vuole con ciò evitare una manifestazione troppo significativa nel senso tedesco.

Il candidato del ministero sarà probabilmente il conte Arnion Boytrenburg, ma è poco probabile che egli voglia accettare. Si parla di diversi altri candidati; quanto al consigliere Stiehl sembra che perda ogni giorno più terreno.

Stamane i membri del partito liberale erano ancor decisi a provare le loro forze dando i loro voti al signor Simson; nel corso della giornata però si è sparsa la voce che il signor Simson non accetterebbe la candidatura offertagli dai suoi amici politici.

Nelle ultime negoziazioni della Prussia collo Schleswig, la Prussia ha specialmente fatto valere la circostanza che l'armistizio non implicava la pace, e di cui preliminari poco precisi erano suscettibili di modificazione. Nella quistione della linea di demarcazione la Prussia ha chiesto e ottenuto i noti cambiamenti. Questa condotta abile del gabinetto di Berlino ha rassicurato i ducati, e non ha poco contribuito all'ultimo voto dell'Assemblea dei ducati, con cui questa fa atto d'adesione all'armistizio.

(Gazz. d'Augusta.)

ALTRA DEGLI 11.

Il Conte Schwerin, pigliando il seggio presidenziale della seconda Camera, ha fatto un discorso applaudito, da cui togliamo due brani:

„Signori, io non credo ingannarmi affermando che il paese è stanco delle dispute sopra opinioni e principj politici. E esso aspetta da voi lavori pratici sul terreno della libertà costituzionale, e ciò non potrà farsi se non che sotto la protezione di un governo forte. Nostro ufficio è compier l'opera della trasformazione politica.

„Signori, facciamo che la bandiera della Prussia sia terrore nelle battaglie, baluardo per la fedeltà, e diventi sempre più gloriosa nella via del diritto, dell'onore e della fedeltà. In cotai modi conseguiremo lo scopo per cui battono milioni di cuori tedeschi, l'unità, e con l'unità la possanza e la grandezza della patria tedesca.

AMBURGO 5 Agosto.

Il Senato ha protestato contro la Costituzione che l'Assemblea Costituente aveva adottata dopo una seconda lettura. La lettura dell'esposizione dei motivi ha cagionato nell'Assemblea un'agitazione straordinaria, onde è convenuto sospendere la seduta per mezz'ora. In questo tempo si è formata una Commissione incaricata di redigere, come ha fatto, una risposta al Senato per fargli intendere che non potendosi da alcuno cambiare opinioni dall'oggi al domani, né l'Assemblea Costituente, né alcun'altra autorità ha il diritto di cambiare la Costituzione adottata.

Questa risposta al Senato è stata subito adottata. Il sig. Trittaus ha pronunziato un sì forte e commovente discorso che l'Assemblea occupata nell'applaudirlo, nel commentarlo, nel rindarne gli argomenti, non voleva disciogliersi; e alla mezza notte è stato necessario impiegare a tal uopo la guardia nazionale. Contuttociò la proposta del sig. Trittaus di fare stampare e distribuire 40 mila copie della Costituzione, è stata rigettata.

(G. Franof.)

SCHWERIN 8 Agosto.

Il progetto concernente l'unione de' due granducati, il quale era stato approvato dalla Dieta nella tornata del 6, è stato rigettato nella tornata d'oggi.

ALTONA 8 Agosto.

Nell'ultima tornata segreta, finita stamani alle 3, la Dieta ha deliberato con grande maggioranza che l'esercito di Schleswig-Holstein si ritirerebbe dietro l'Eider, conforme alla convenzione d'armistizio. All'incontro si dice ch'ella si sia formalmente dichiarata contro l'occupazione della fortezza di Rendsbourg con le truppe prussiane. Non si sa ancora in modo positivo dove il governo e la Dieta formeranno la loro sede; tuttavia si crede che sarà a Rendsbourg.

(Corr. d'Amburgo.)

ALTRA DEL 10.

Il conte d'Eulenburgo, commissario prussiano nel ducato di Schleswig, e il sig. di Bonin, presidente della provincia della Sassonia prussiana, incaricati d'installare i commissari per questo ducato, sono partiti oggi da Altona per andare nel ducato di Schleswig.

(F. T.)

KARLSRUHE 7 Agosto.

Non trapela gran cosa dell'andamento del processo mostruoso; ogni dì si procede a nuovi arresti e non mancano per anco gli incidenti tragici; per esempio ieri sera venne arrestato l'oste di Durmenheon, il quale impazzì la notte stessa.

Gli infelici abitanti di Rastadt, dopo esser stati preda dell'anarchia, sono intieramente spogliati dai così detti uomini dell'ordine, cioè i prussiani. L'acquantieramento mette in ruina quella povera popolazione, la quale deve privarsi del pane necessario al suo sostentamento per darlo ai suoi oppressori. Jeri giunse qui un professore per domandare un'anticipazione dalla cassa delle finanze. „Se non l'ottengo, diceva l'infelice, io non potrò più far ritorno a casa; io non posseggo più un soldo per procacciare pane per me e per i miei figli, tanto meno poi per i soldati presso di me acquantierati.

— Per vero se ad ogni singolo abitante del Baden venissero provvisti i mezzi necessari per emigrare, il gran ducato non tarderebbe a vuotarsi in guisa da poter esso pure esser segno ad un'altra emigrazione. Guai se scoppiasse una nuova rivoluzione! il suo carattere sarebbe ben diverso da quello della prima!

(Gazz. d'Augusta.)

LUBECCA 8 Agosto.

La nostra repubblica ha aderito al trattato d'armistizio concluso fra la Prussia e la Danimarca e tratta in questo momento per l'accessione all'alleanza de' tre regni.

(F. T.)

BREMA 11 Agosto.

Il duca di Bordeaux, tornando da Norderney, è passato jer l'altro notte di questa città ed ha proseguito la mattina dopo il viaggio per Anover.

(G. U.)

DRESDA 11 Agosto.

Dicesi che tutte le truppe prussiane partiranno di Sassonia nel corso della prossima settimana.

(F. T.)

MEININGEN 11 Agosto.

La Dieta è stata oggi sciolta per aver rigettato le proposte del governo, relative all'accessione del ducato di Sassonia-Meiningen al trattato d'alleanza dei tre regni. Il ministero Spessard ha dato la sua rinunzia.

(F. T.)

CASSEL 11 Agosto.

Non solo i capi di dipartimento, ma tutti i membri del ministero di stato che vi hanno voce deliberativa hanno rinunziato; inoltre i primi consiglieri relatori de' dipartimenti hanno ricusato la presidenza provvisoria de' loro rispettivi dipartimenti. La giunta permanente della Dieta ha fatto stamani un'adunanza coi membri della Dieta giunti qui.

La giunta ha fatto dimandare ai primi consiglieri relatori chi erano i presidenti responsabili.

(G. U.)

FLENSBURGO 9 Agosto.

Le truppe prussiane inviate a Eckernforde sono destinate a proteggere il porto di questa città per la ritirata delle truppe di Schleswig-Holstein.

(F. T.)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 13 Agosto.

Il Ministro presidente principe Schwarzenberg è ritornato il 12 da Varsavia a Vienna. La Presse vuol sapere che S. A. I. R. sia nominato governatore di Magona e atteso a Vienna di giorno in giorno. Così pure che il tenente maresciallo Thuru verrà richiamato dal comando del corpo di assedio di Venezia, e sarà sostituito dal generale di artiglieria Gorzkowski. A Vienna correva voce che nel giorno natalizio di S. M. l'Imperatore saranno restituite le armi ai reggimenti della guardia civica che esistevano prima del marzo 1848. Secondo vari fogli il Bano sarebbe prossimo a riprendere l'offensiva, anzi secondo il Lloyd l'avrebbe già ripresa valicando il Danubio, e occupando il dì 8 Perlasz dopo breve combattimento. Il comandante del corpo di perlustrazione, colonnello conte Althan, era giunto il dì 6 presso Mokrin avamposti dell'armata meridionale; per tal modo la congiunzione di questa armata con quella del comandante superiore Haynau si è effettuata.

Questo generale era partito il 5 da Szegedino. Quanto alle operazioni di guerra intorno a Comorn non si hanno notizie più recenti. Sembra che i Magiari si fortifichino a Raab ricevendo dei rinforzi. Il corpo comandato dal tenente-maresciallo Csorich si concentra però sempre più e sorpassa di già i 30,000 uomini, e prenderà ben presto l'offensiva per ricacciare i Magiari entro le mura di Comorn.

— Il principe Paskievicz ha già occupato Gran Waradino, e Kossuth si è ritirato a Pancsova. Il tenente maresciallo Csorich è stato quest'oggi (13) a Wieselburgo e ha spinto i suoi avamposti fino a Hochstrass. Egli ha già ristabilito la sua congiunzione coi generali russi Osten Sackhen e Grabbe per modo che questo corpo è già forte di 40,000 uomini. Domani (14) si avvanzerà anche da colà contro l'inimico.

TRIESTE 16 Agosto.

La brillante vittoria riportata dalla gloriosa nostra armata agli ordini del generale d'artiglieria Barone Haynau, era si può dir quasi preveduta dal detto generale nel seguente suo rapporto ufficiale. dd. dal quartier generale di Lovrin il dì 9 agosto 1849.

„Dopo aver preso possesso il 2 agosto di Szegedino, dopo avervi forzato il dì 3 il passaggio del Tibisco, e dopo aver decisamente battuti il dì 5 i riuniti corpi degli insorgenti comandati da Dembinski, Meszaros, Goyon e Desoffy, i quali avevano occupato una forte posizione verso Szoreg, inseguendoli nella loro fuga, mi trovo quest'oggi alla distanza di una buona marcia da Temeswar e Arad. Quest'oggi ancora spero di rompere la linea di assedio di Temeswar e di entrarvi. Ho fatto marciare indietro verso Pesth la forte brigata Jablonowky la quale si recherà quindi alla volta di Raab per riaprirvi le comunicazioni. Nella sola giornata di jeri vennero fatti 2000 prigionieri presso Mokrin.

ALTRA DEL 18.

I nostri giornali di Trieste riportano, in parte ufficiale, la notizia telegrafica di Marburgo della resa a discrezione di Gorgey e di una gran parte della sua armata di circa 30 a 40 mila uomini presso Vilagosa, il 13.

AVVISI

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Prima Diffidazione.

Angelo Lepri intestatario del libretto n. 579 serie 4, ha diffidato la Cassa di Risparmio di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri dichiarando di averlo esso smarrito; onde è che la Cassa, a forma de' suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro non sostituirà a favore del sopra indicato intestatario.

MUNICIPIO TUSCOLANO

Notificazione

Incaricata questa Magistratura come da venerato dispaccio dell'Eccelsa Presidenza di Roma e Comarca del 18 Agosto corrente n. 6964 di fornire alle Truppe Francesi dimoranti in questa città num. 1000 letti ad una piazza, quali dovranno essere completi a forma in tutto e per tutto del campione esistente presso la Municipalità di Roma, s'invita chiunque volesse accedere a tale impresa di dare la sua offerta chiusa e sigillata,

entro il perentorio termine di giorni otto a datare dalla presente, da esibirsi o spedirsi a questa Segreteria Comunale, qual termine scorso si procederà alla formale apertura delle offerte, per essere prese in considerazione.

Data dalla Residenza Municipale di Frascati li 23 Agosto 1849.

La Magistratura.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Il Tribunale Civile di Roma secondo Turno nella Camera di Consiglio del giorno 11 Agosto 1849 sulla istanza del sig. Giuseppe Saraiva, stante la rinunzia del Curatore sig. Antonio Sciarrà Proc. di Collegio, ha surrogato la Curatore in litem al minore Francesco Bucci, l'altro Procuratore di Collegio sig. Giuseppe Lozzi. E tutto ciò si do- duca a notizia per ogni effetto di ragione, ed analogamente al disposto del §. 1612 del vig. Reg. Affissa a forma di legge li 24 Agosto 1849.

Pietro Focchi Cur.

Trib. di prima istanza di Frosinone.

A. di 20 Agosto 1849.

Nella Cancelleria del sudd. Tribunale avanti

di me ec. è comparso il sig. Valerio Minotti Proc. munito di speciale mandato di procura rilasciato dal sig. Giovanni e Vincenzo fratelli Ciampelletti di Torricella sotto questo medesimo giorno, e reg. a Frosinone sott'oggi vol. 54 f. 62 v. c. 6, il quale servendosi della facoltà in detto mandato attribuitagli, ha in nome di essi sigg. Vincenzo e Giovanni Ciampelletti dichiarato, siccome dichiara di solennemente rinunziare, e ripudiare l'eredità del fu Luigi Capozz passato fra gli estinti il dì 25 Marzo decorso a forma della legge di morte in atti prodotta, qual'eredità essi sigg. Ciampelletti adirono col beneficio della Legge o dell'Inventario sotto il dì 20 aprile 1849, come da dichiarazione reg. a Frosinone li 23 Aprile detto al vol. 29 fol. 52 r. c. 4, e mentre il sottoscritt. a nome della signora Ciampelletti ripudia, e rinuncia all'eredità del rid. Luigi Capozz, per ogni effetto di Legge fa osservare, che l'Inventario dei beni della sudd. eredità è stato compilato dal Notaro Pivernato Cristoforo Di Legge, e sebbene con atto del Curatore Sudd. i componenti furono immessi al possesso della beni ereditari unitamente al sig. Luigi Ciampelletti altro che accettato unitamente ai componenti l'eredità sudd. col ridotto atto 20 Aprile 1849, pur tuttavia tutti i beni si rustici che urbani trovansi in potere dell'Affittuario sig. Enrico Fasani di Maenza. E così ha dichiarato di

rinunziare, siccome effettivamente rinunzia non solo ec. ma ec. e meco si è firmato.

Valerio Minotti Proc. speciale dichiara quanto sopra. — Giuseppe Quadrozzi attuario.

Reg. a Frosinone li 21 Agosto 1849 vol. 29 fol. 63 v. c. 2 pagati baj. 20. V. De Mattheis Prop.

Dato dalla Cancelleria del Tribunale di prima istanza della Delegazione di Frosinone questo dì 24 Agosto 1849.

Per copia conforme: Leopoldo Braccaglia Canc.

Torricella 22 Agosto 1849.

Non qui sottoscritti inrendo all'atto di rinunzia emessa li 20 ante alla eredità del fu Luigi Capozz registrato come sopra, dichiariamo di non poter emettere verun rendiconto sulle beni ereditari del fu Luigi Capozz attesochè trovansi affittati al sig. Enrico Fasani di Maenza, il quale non solo non ha versato nelle mani della sottoscritti alcun pagamento; ma invece con citazione del giorno 11 corr. ha allacciato delle pretese sulla eredità del ridotto fu Luigi Capozz. In fede ec. Giovanni Can. Ciampelletti mano propria. — Vincenzo Ciampelletti mano propria.

Visto per la legalità delle su apposte firme della due fratelli Ciampelletti. In fede ec. Dalla Segreteria Comunale di Torricella li 22 Agosto 1849.

Per il Presidente della Comm. Municipale

March. Giovanni Manni Com.